

RIFUGIO NACAMULI

Alla fine della scorsa estate si è conclusa la realizzazione del primo lotto della costruzione del nuovo rifugio "Alessandro Nacamuli" al Col Collon, in alta Valpelline, in cima alla selvaggia Comba d'Oren.

L'opera è stata resa possibile grazie al generoso contributo della famiglia e degli amici del giovane alpinista torinese a cui il rifugio è dedicato e della Regione Autonoma Valle d'Aosta che ha garantito un consistente finanziamento, nel quadro della sua politica di incentivazione e razionalizzazione del turismo d'alta quota.

L'entusiasmo e l'impegno di tutti ha poi consentito che nel volgere della breve estate valpellinese fosse possibile rispettare il nutrito programma previsto per non dilazionare troppo nel tempo i lavori.

In tale modo, in soli 55 giorni lavorativi, tra luglio e la prima quindicina di settembre, l'edificio è sorto: sono state costruite le murature perimetrali ed il tetto, è stata posata la copertura in lamiera, sono state realizzate le fodere in perline dell'esterno.

Il progetto è stato curato dagli architetti Cosmacini & Giacopelli di Torino, la costruzione è stata affidata alla piccola ma dinamica impresa Diemoz di Roisan, il coordinamento è stato curato dall'architetto Ghignone, della Commissione Rifugi del CAI-Torino.

Il Club Alpino Italiano, con questo nuovo intervento, intende sviluppare appieno le grandi potenzialità offerte da una splendida valle non ancora troppo conosciuta e poco frequentata dagli alpinisti e dagli escursionisti italiani e stranieri.

Potenziando le strutture ricettive ed i servizi in questa area (oggi servita solo dal vecchio e glorioso, ma malandato, rifugio Collon) il CAI intende inoltre colmare una lacuna nei collegamenti tra l'Italia e la vicinissima Svizzera lungo il percorso di una interessante "haute route" che si sviluppa alle spalle delle montagne che si affacciano sulla Valpelline, aprendo così nuovi orizzonti agli alpinisti ed agli escursionisti che provengono dall'Italia e dalla Svizzera.

Il rifugio peraltro, pur essendo collocato in un ambiente selvaggio e un po' fuori dal mondo, non si dimentica di chi si accontenta della passeggiata e magari

MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1

MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

SUE SOTTOSEZIONI

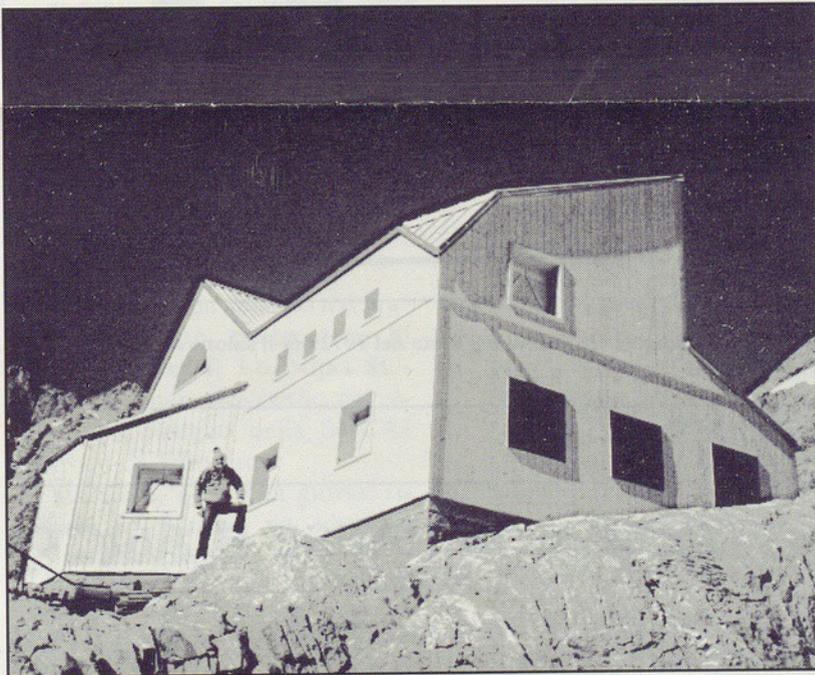
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.

COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.

13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Anno XLV n. 1 - Gennaio 1990

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



Il Nuovo rifugio Alessandro Nacamuli al Col Collon

sale in giornata da Prà Raier. Così questa estate, per rendere facilmente percorribile questo itinerario che in tre ore conduce dai boschi del fondovalle ai ghiacciai del Collon, le guide di Valpelline hanno attrezzato con catene i punti più faticosi e pericolosi del sentiero.

Ora il nuovo rifugio fa il suo primo vero incontro con le asprezze dell'inverno della Comba d'Oren; a valle invece si lavora e si organizza per preparare il secondo lotto che dovrebbe portare, alla fine della prossima estate, all'inaugurazione dell'edificio.

IN APPALTO IL RIFUGIO GASTALDI

La Commissione Rifugi ha indetto una gara di appalto per la gestione del rifugio Gastaldi. Coloro che ne fossero interessati possono richiedere il documento presso la segreteria della Commissione Rifugi nei seguenti orari: lunedì 15-19, martedì e giovedì 8,30-12,30/13-16, mercoledì e venerdì 8,30-12,30/16-19, sabato 9-12.

NUOVA REDAZIONE

Il 1990 ha portato con sé una novità in redazione: con il numero di dicembre Paolo Vinai ha lasciato l'incarico di direttore responsabile e redazionale di Monti e Valli e sono subentrati al suo posto, rispettivamente, il nostro presidente Ugo Grassi ed il sottoscritto. Eccomi quindi passare improvvisamente da lettore a redattore, da alpinista che vuole essere informato ad alpinista che vuole informare, in un piacevole cambio di ruolo che mi permette di dare un contributo a quella che è la viva realtà CAI Torino.

Voglio innanzitutto ringraziare Ugo Grassi e tutto il consiglio CAI per la fiducia concessami e per la totale disponibilità di venirmi incontro - poichè giovane e quindi inesperto - laddove doversi trovarmi in difficoltà nel condurre una rivista che inizia il suo quarantacinquesimo anno di età, porta con sé anni di vita CAI e quindi un pezzo di storia di tutti noi soci.

Ringrazio anche Paolo Vinai per avere dato struttura a queste semplici quattro pagine che, quel gennaio 1987, avevano stravolto la nostra pigra abitudine a sfogliare il Monti e Valli "a colori"; vi eravamo forse affezionati ma ormai sembrava non essere più al passo con l'esigenza, sentita da noi soci, di informazione periodica e aggiornata sull'attività sezionale.

Dopo tre anni di pubblicazione penso che tutti abbiano imparato a riconoscere in questo nostro notiziario uno strumento utile per sapere cosa avviene al di là della propria sottosezione o del proprio gruppo di amici.

Il mio proposito è ora quello di continuare su questa strada andando a risolvere quelle difficoltà sulle quali altre priorità non avevano finora permesso di intervenire: potrà essere un rinnovamento della grafica o una migliore gestione delle notizie, al fine di avere ogni mese un panorama dettagliato e completo delle attività proposte da ogni gruppo.

Credo che Monti e Valli sia un veicolo di informazione "internos" con grandi potenzialità promozionali ancora da sfruttare, non ultima quella di favorire un interscambio di esperienze ed una collaborazione, fra gruppi e sottosezioni, per realizzare un qualche progetto comune.

Ogni tipo di collaborazione è sicuramente ben accetto.

Federico Bollarino

MONTAGNE, PIRAMIDI, TRIANGOLI

Quello che segue è un interessante contributo che il noto pubblicitario torinese Armando Testa ha scritto per la mostra attualmente allestita al Museo della Montagna di cui si è già parlato negli scorsi numeri. Il testo integrale è contenuto nel catalogo "Sempre più in alto: le montagne della pubblicità".

"Il tema di questa mostra è una meravigliosa forma primaria che simboleggia la maestà, la purezza, l'elevazione; la montagna ha sempre suscitato l'ammirazione dell'uomo e gli egizi - gente che di arte se ne intendeva parecchio - si sono ispirati alla montagna nello scolpire le piramidi, certi di lasciare una testimonianza con dei monumenti che avevano catturato una forma di energia sintetica e potentissima, che avrebbe attraversato i secoli.

Nell'ottocento, poi, quando i grandi temi religiosi avevano perso il loro smalto, la montagna ha ispirato molti pittori, sia per la forma di cui abbiamo già parlato e anche perchè le superfici triangolari bianche e scure sono generose ed offrivano grandi possibilità di interpretazione e di virtuosismi, pennellate narrate o smozzicate, accennate e suggestive o veristiche e alla buona, ma la cui riuscita era quasi sempre assicurata.

In questa mostra del Museo del-

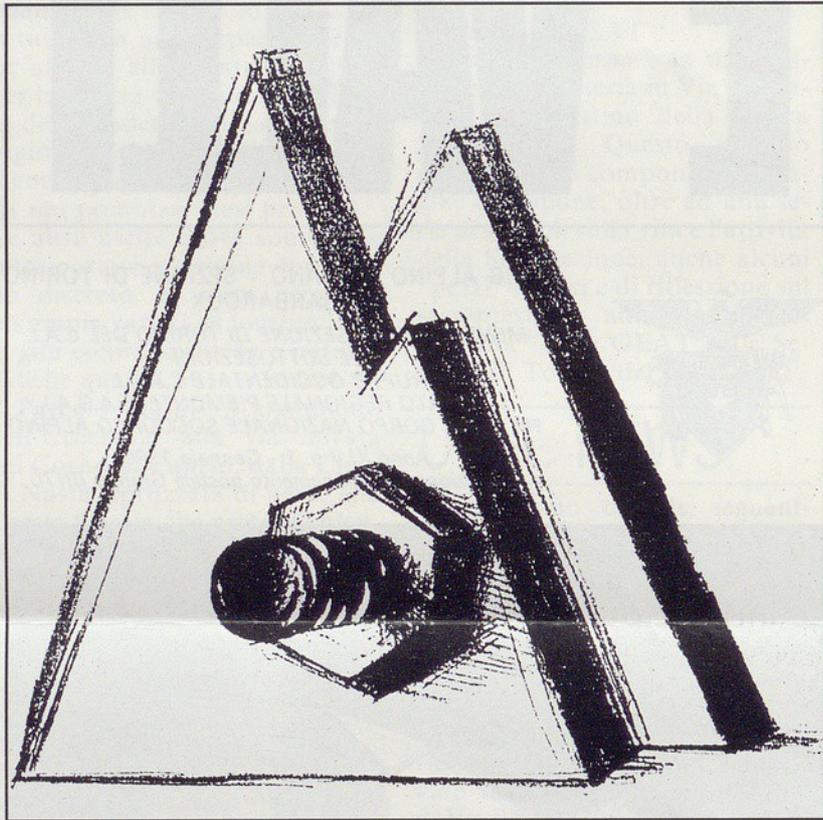
la Montagna c'è materiale pubblicitario molto interessante e documentato, un'ottima occasione che mi permette di sottolineare la differenza tra quella che si chiamava réclame e la moderna pubblicità.

Guardate come i manifesti apparso negli anni precedenti all'arrivo del marketing e della fotografia - cioè prima della metà degli anni cinquanta - sono più sognanti e fantasiosi, meno legati alla legge imperativa della vendita.

Quando la pubblicità si chiamava ancora réclame i manifesti affissi al muro attiravano capan-

nelli di gente, erano un avvenimento. Sui muri c'era molta tenerezza. I cartellonisti si abbandonavano ai rosa ed ai violetti di sfondo con voli di fantasia e di umorismo che farebbero inorridire gli uomini di marketing di adesso.

Spesso erano bravissimi grafici ma non erano dei pubblicitari veri e propri; alcuni magnifici cartelloni che sono entrati nella storia della pubblicità sono sopravvissuti alle ditte che li avevano commissionati, perchè il cartellone fantasioso non si occupava di vendere bene il prodotto.



Il simbolo disegnato da Armando Testa nel 1972 per il salone della Montagna e della Tecnica

SCHEDA DELLA SERATA



Club Alpino Italiano - Sezione di Torino
Commissione Manifestazioni
Museo Nazionale della Montagna
"Duca degli Abruzzi"

SVIZZERA: IL PAESE BIANCO

DOCUMENTARIO IN DIAPOSITIVE DI ELIANA E NEMO CANETTA

DALL'ENGADINA AI GRIGIONI, AL VALLESE, AL GIURA, AI CANTONI DI APPENZELLO, IN UNA CONTINUA SCOPERTA DI TRACCIATI PER LO SCI

QUAND LA NEIGE FU INVENTÉE LES PIONNIERS DU SKI EN SUISSE

REGIA: W. GLOOR E R. ZENHDER - PRODUZIONE: TURNUS - UNST

IL BREVE FILMATO RIPERCORRE LA STORIA DEI PRIMI CENTO ANNI DI SCI IN SVIZZERA

INTERVERRÁ JOSEPH BLÄTTLER, SUONATORE DI CORNO DELLE ALPI

HANNO COLLABORATO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA SERATA
UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO
RIVISTA DELLA MONTAGNA

Appuntamento con il cinema di montagna, l'ultimo martedì di ogni mese
Teatro S. Giuseppe - Via Andrea Doria, 18 - TORINO
30 gennaio 1990 - ore 21.00 - Ingresso gratuito

Il modo razionale di parlare al consumatore è arrivato negli anni cinquanta, col marketing e col fotocolor, con gli studi sulla ricerca motivazionale.

Anche se la fotografia e la qualità di stampa rotocalco a alta definizione che ci hanno consentito di ammirare dei paesaggi quasi come se fossimo su di un cornicione di roccia di fronte ad una vetta inviolata oltre i cinquemila metri, un grasso benessere da fotocolor ha appiattito il panorama visivo, siamo sazi, assuefatti a immagini meravigliose e mentre da un lato la fotografia ci consente di vivere la montagna più da vicino e raggiungere con gli occhi posti in cui molti non si arrampicheranno mai, quando si tratta di usare una vetta per una rivista o un pieghevole, è necessario fissare un momento poetico della montagna e non abbandonarsi alla prolissità di una foto bella ma normale.

Quando si è trattato di raccontare la montagna in un cartellone ho preferito adoperare il disegno: il triangolo emergente della montagna è così puro ed espressivo che lo si può fondere con altre immagini. Per "la montagna e la tecnica", ad esempio, ho unito il segno primario puro e potente del triangolo a quella del pentagono ed il risultato è una sintesi di forza che a distanza di anni non è invecchiata; nella freccia/montagna per un cartellone sull'affissione, l'incontro delle due forme assumeva una forza che la semplice freccia non ha, tanto che per renderla un po' più allegra ho aggiunto qualche fiorellino.

Per la maggior parte della popolazione la montagna è sogno, divertimento, evasione e non appartiene alla vita quotidiana, altrimenti quante massaie che parlano di detersivi, di prodotti di bellezza e della pulizia della casa negli spot, avrebbero come sfondo il Cervino?"

VIDEOMONTAGNA 4

Continuano le proiezioni a ciclo continuo nella sala video del Museo della Montagna. Ecco il programma del prossimo mese:

23 gennaio - 4 febbraio 1990:
"Bal do sabre" - La danza delle spade, antica tradizione piemontese, eseguita a Bagnasco (CN).
6-18 febbraio 1990:

"Mario Rigoni Stern" - Lo scrittore illustra il luogo dove vive: la gente, l'ambiente, le stagioni...
20 febbraio - 4 marzo 1990:

"Visa pour l'Amerique" - In arrampicata sulle cascate ghiacciate con F. Damilano (ed. francese).

ISCRIZIONE C.A.I. 1990

È aperta l'iscrizione al Club Alpino Italiano per l'anno 1990. Rispetto al 1989 l'ammontare delle diverse quote non è aumentato e rimane, quindi, così ripartito:

SOCIO ORDINARIO L. 42.000;

FAMILIARE (convivente di un socio ordinario) L. 28.000;

GIOVANE (nato dal 1973 in poi) L. 16.000.

Ricordiamo inoltre che il costo-tesserà per i nuovi iscritti è di 3.000 lire e il cambio indirizzo "costa" 1.000 lire.

Rammentiamo che è possibile rinnovare la quota associativa, oltre che in Segreteria (orario 10,30-12; 16-18,30, tutti i giorni, tranne il sabato) nei seguenti modi:

- Versamento sul c/c postale n. 13439104 intestato al C.A.I. Sezione di Torino, Via Barbaroux 1 - 10122 Torino.

- Bonifico sul c/c bancario n. 1394200/19 della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzia 3, intestato al C.A.I. Sezione di Torino (l'operazione, se effettuata presso gli sportelli CRT è gratuita).

- Invio diretto della quota associativa a mezzo assegno bancario o vaglia postale intestato al C.A.I. Sezione di Torino.

NOTIZIE SUCAI

SCI FUORIPISTA

Dopo la mancata edizione del 1989 per carenza di neve anche per il 1990 riproponiamo a tutti i soci CAI il Corso di Sci Fuoripista. Il Corso si rivolge a coloro che, in possesso di una discreta tecnica di discesa, vogliono conoscere e migliorare le tecniche dello Sci Fuoripista e prevede un ciclo di discese su pendii serviti da impianti di risalita.

Le lezioni saranno tenute dai Maestri della Scuola di Sci di Bardonecchia e verranno preferibilmente utilizzati gli impianti dello Jafferau-Bardonecchia.

Il Corso è diviso in due sezioni: - sezione prefestiva: dal 27 gennaio al 10 marzo per sette sabati consecutivi con lezione dalle ore 13 alle ore 17, quota di partecipazione L. 230.000; - sezione festiva: dal 28 gennaio al 4 marzo per sei domeniche consecutive con lezione dalle ore 9.15 alle ore 17, quota di partecipazione L. 290.000;

verrà praticato uno sconto di L. 10.000 agli studenti medi ed universitari ed ai soci CAI-Torino.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del CAI o direttamente a Bardonecchia durante le lezioni anche a corso già iniziato: importante portare due fototessere e certificato medico.

GINNASTICA PRESCIISTICA

Terminato a gennaio il primo turno, il secondo turno inizierà il 1° febbraio e durerà fino al 30 aprile.

La ginnastica si svolgerà nella palestra del C.U.S. in via Braccini 1, il lunedì ed il giovedì dalle ore 20,45 alle 21,30.

Iscrizioni in palestra rivolgendosi a Michelangelo Filippi.

La quota è di L. 40.000, portare inoltre un certificato medico di idoneità.

ASSEMBLEA PLENARIA

Tutti i soci SUCAI sono calorosamente invitati a partecipare alla Assemblea Annuale della SUCAI, che si svolgerà mercoledì 14 febbraio in via Barbaroux 1, alle ore 21.

L'ordine del giorno è il seguente:

- approvazione del bilancio '89;
- attività svolte nel 1989;
- rinnovo del Consiglio della SUCAI;
- programmi per il 1990;
- varie ed eventuali.

LOGOS

È ancora aperta la caccia al nuovo simbolo della SUCAI.

Chiunque voglia sbizzarrirsi graficamente può partecipare al Concorso per il Logotipo SUCAI. Le opere dovranno pervenire al Consiglio della SUCAI entro il 28 febbraio.

Il vincitore, oltre alla gloria, riceverà in premio un libro di montagna a scelta.

GITE SOCIALI 1990

È disponibile in segreteria il programma delle gite sociali per tutto il 1990. Ricordiamo che per poter partecipare è indispensabile presentare ad ogni inizio stagione un certificato medico di idoneità; le iscrizioni si chiudono alle ore 22 del giovedì precedente la gita; è d'obbligo a tutti i partecipanti alle gite sci-alpinistiche l'uso dell'apparecchio elettronico per la ricerca di travolto da valanga (ARVA) ed ai partecipanti alle gite alpinistiche l'uso del casco e dell'imbragatura.

Per le prossime domeniche il

programma prevede:

28 gennaio: **Punta Chiarlea (Val Germanasca)** 2590 m, per sciatori medi. Partenza: Prali, bivio per Giordano, 1489 m; dislivello: 1101 m; tempo di salita: ore 4; capi gita: Pino Menso (direttore), Umberto Ivaldi, Sergio Occella, Enrico Fornelli.

11 febbraio: **Col de l'Aguillette (Valle della Guisane)** 2534 m, per buoni sciatori. Partenza: Pont de l'Alpe du Lauzet, 1715

m; dislivello: 819 m; tempo di salita: ore 3; capi gita: Alberto Francesio (direttore), Sergio Roggero, Giuliano Ferrero, Antonio Sannazzaro.

25 febbraio: **Pizzo d'Ormea (Val Tanaro)** 2476 m, per buoni sciatori. Partenza: Quarzina, 1337 m; dislivello: 1139 m; tempo di salita: ore 4,30; capi gita: Sergio Occella (direttore), Paolo Meneghello, Pino Menso, Renzo Panciera.

10 ANNI DI CAHIERS

Con il concludersi del 1989 il Museo della Montagna ha festeggiato i dieci anni di pubblicazione dei suoi "Cahiers", una collana diretta da Aldo Audisio che ha accompagnato e promosso le mostre allestite dal '79 ad oggi. Dei settantun volumi, che hanno visto la collaborazione di numerosi studiosi ed esperti, non solo propriamente di montagna, sono ancora a disposizione un certo numero di titoli che riportiamo qui di seguito.

I Cahiers sono in vendita presso il Museo della Montagna oppure al Centro di Documentazione Alpina in corso Turati 49 - 10128 Torino.

- Catalogo Museomontagna 1.1 1.2	L. 15.000
- Catalogo Museomontagna 2.1 2.2	L. 15.000
- La collezione Mario Piacenza:	
artigianato ed arte del Ladakh	L. 25.000
- Vittorio Sella, fotografie e montagna nell'800	L. 35.000
- Paolo Paschetto, pittore delle Valli Valdesi	L. 10.000
- Montagna e letteratura	L. 25.000
- Catalogo Museomontagna 1.3	L. 5.000
- C.I.S.D.A.E. archivio cartografico 1	L. 5.000
- Dal Polo al K2: sulle orme del Duca degli Abruzzi	L. 30.000
- Architettura rurale in Valle d'Aosta	L. 10.000
- Mestieri tradizionali fra rocce e dirupi	L. 20.000
- Ai limiti del mondo, Alberto Maria De Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco	L. 30.000
- I fratelli Mario e Guido Piacenza pionieri alpinisti ed esploratori	L. 25.000
- Letteratura dell'alpinismo	L. 25.000
- L'inverno svizzero nel manifesto	L. 10.000
- Pittura etiopica tradizionale	L. 15.000
- Quei giorni sul Bianco	L. 20.000
- Guido Rey: dall'Alpinismo alla letteratura e ritorno	L. 30.000
- Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'800	L. 35.000
- C.I.S.D.A.E. archivio cartografico 2	L. 5.000
- Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso	L. 15.000
- Vilem Heckel, un fotografo da Praga	L. 15.000
- Mattia Zurbriggen guida alpina	L. 20.000
- Nuova Zelanda, alpi e vulcani del Sud Pacifico ..	L. 20.000
- Amè Gorret, l'ours de la montagne	L. 10.000
- Arte rupestre nelle Alpi Occidentali dalla Valle Po alla Valchiusella	L. 20.000
- Fosco Maraini, una vita per l'Asia	L. 20.000
- I Gabbeh, un'arte tribale astratta	L. 15.000
- Costumi della Mongolia	L. 3.000
- Vita e tradizioni popolari nei Carpazi Occidentali ..	L. 15.000
- La tenda, dai nomadi all'alpinismo	L. 20.000
- La minoranza arrampicante	L. 15.000
- Immagini ed immaginario della montagna	L. 20.000
- Terra di ghiaccio, arte e civiltà dell'Islanda	L. 20.000
- Pierre Daynè, un valdostano in Antartide	L. 15.000
- Islanda, i fotografi esploratori	L. 15.000
- Ketichi Yamada, le montagne dal cielo	L. 10.000
- Jiri Havel, il mondo delle montagne	L. 10.000
- Everest, la prima diretta TV	L. 3.000
- Sempre più in alto, le montagne della pubblicità ..	L. 35.000

PREMIO SOLIDARIETÀ 1989

Giungendo con grande entusiasmo alla 4ª edizione del Premio di Solidarietà, il Gruppo Amici della Montagna di Vinovo sente sempre più vivo l'intento di premiare coloro i quali abbiano effettuato atti di soccorso in montagna distinguendosi per coraggio e solidarietà. È una iniziativa che vuole riconoscere tutte quelle persone che amano e frequentano la montagna e che, con grande dignità hanno prestato e prestano tutt'ora il loro aiuto per soccorrere chi si trova in grave pericolo. La gente di cui si parla, è gente sempre rimasta in penombra e che ha rischiato, almeno una volta, la propria vita, solo ed unicamente per umanità, senza minimamente pensare di uscire dall'anonimato. Appunto per questo l'appello consiste nel segnalare persone o gruppi che si siano distinti per coraggio, generosità e altruismo, inviando i dati (nominativi, indirizzi, numero telefonico) delle persone o dei gruppi proposti presso la sede del Gruppo Amici della Montagna piazza Marconi 9, 10048 Vinovo (TO) tel. 965.12.85; la giuria premierà poi i tre casi più meritevoli venuti a sua conoscenza su tutto il territorio montano nazionale.

Nell'ambito dell'iniziativa che, ricordiamo, è patrocinata dalla nostra sezione di Torino del C.A.I., vengono pure assegnate targhe di benemerita a chi, per la sua attività di lavoro o di scelta di vita, opera ed ha operato per tutelare e diffondere i valori legati al mondo della montagna, alla sua storia, alla gente che la vive o la frequenta.

A questo proposito sabato 27 gennaio al Circolo della Stampa di Torino in corso Stati Uniti 27 si concluderà, con la cerimonia di premiazione, il Premio di Solidarietà 1989; verranno riconosciuti l'opera e l'impegno di tre personalità che molto hanno dato alla montagna: il Prof. Andrea Vignetta di Pinerolo, il Rev. Don Giacinto Masera di Coazze, l'appassionato gestore di rifugi Giorgio Colli di Champoluc.

Appassionato ricercatore ed etnologo, il Prof. Andrea Vignetta, ha dedicato ed ancora sta dedicando la sua vita allo studio, alla conservazione ed alla valorizzazione dei patrimoni della sua valle, la Val Chisone. Il suo costante lavoro teso alla ricerca di antiche

testimonianze, alla valorizzazione di dialetti ancestrali, alla conservazione di antichi cimeli tra cui la gloriosa bandiera che sventolò sul Colle dell'Assietta nel 1747, è stato coronato dall'allestimento di un Museo della Montagna, nei locali della Fortezza di Fenestrelle, divenuto un interessante centro di studio. Numerose sono poi le opere letterarie, alcune dedicate ai ragazzi.

Di ceppo montanaro, di instancabile attività, Don Giacinto Masera affianca, alle incombenze che gli provengono dall'adempimento del suo Ministero, una poliedrica attività intesa all'esercizio dello sport alpino, in modo particolare rivolta ai giovani, mediante la promozione di gite e di campeggi, di escursioni da lui guidate nella sua qualità di presidente del C.A.I. di Coazze in val Sangone. Il suo impegno, la sua collaborazione sempre disponibile, il suo amore grande per la montagna è ampiamente fruttificato dalla costruzione dell'accogliente rifugio Alpe Balma che ora agevola le ascensioni nel Gruppo Orsiera-Rocciavre. Ma il riconoscimento migliore, e forse il più gradito, Don Masera lo ha avuto dai giovani, coazzesi e villeggianti, che devono a lui l'aver scoperto l'amore per la montagna durante quelle escursioni che il più delle volte si trasformavano in lezioni di vita e di spiritualità.

Giorgio Colli è invece il gestore di un rifugio particolarmente caro alla Sezione di Torino: il rifugio Mezzalama situato a quota 3036, nel gruppo del Monte Rosa, un nido d'aquila posto su di uno sperone che emerge dal ghiacciaio di Verra in Val d'Ayas. Guida Alpina, appartiene al novero di quegli uomini singolari che nell'ambiente puro e sereno delle Alpi, teatro di tante loro splendide imprese, esercitano con singolare modestia e senza ostentazioni, la loro professione. Il suo ininterrotto impegno di altruistica dedizione e di calore umano profusi nel severo ambiente dell'alta montagna ha anche a lui conferito il prezioso riconoscimento del Premio di Solidarietà.

Degli altri premi di riconoscimento per atti di coraggio ed eroismo daremo notizia nei prossimi numeri di Monti e Valli.

I MARTEDÌ DEL T.A.M.

Le commissioni T.A.M. delle sezioni di Torino del CAI (a cui aderiscono tutte le sottosezioni

della sezione di Torino ed il CAI-UGET), ripropongono anche quest'anno un ciclo di conferenze dedicato alla cultura ed alla storia della montagna.

Nel 1989 gli incontri organizzati erano raccolti sotto il titolo "Montagna: uomo e natura", quest'anno invece sono stati battezzati "I martedì della montagna".

Le conferenze in calendario sono cinque e si terranno ancora presso il circolo "Eridano" di corso Moncalieri 88, sempre alle ore 21.00.

Questo il programma per il mese di febbraio:

martedì 13: "La montagna ed il suo passato" - Relatori: Massimo Centini, Daniele Jalla, Roberto Mantovani;

martedì 27: "Esperienze di nuove attività economiche in montagna" - Relatori tre rappresentanti di diverse cooperative agrituristiche.

Claudia Bocca

PUBBLICAZIONI ESTERE

Il mensile "Der Bergsteir", è una importante rivista bavarese, che si occupa di Montagna e di Alpinismo. Nel numero 3/89 di marzo compare uno scritto degno di menzione.

L'autore, certo Martin Schwiersch, analizza l'equazione assai discutibile: Esperienza = Valutazione del pericolo e Capacità decisionale. Egli inquadra il suo contributo scritto con questa considerazione: "Caratteristica del salire in montagna è la continua necessità di decidere sulla via da scegliere, sulla attrezzatura più confacente, se bisogna rientrare o se sia possibile proseguire... Ma cosa influenza le decisioni di un alpinista?"

Si potrebbe, meglio, si dovrebbe rispondere, almeno nella maggioranza dei casi: la sua esperienza!

Purtroppo la decisione non scaturisce solo dall'esperienza, anzi, quest'ultima può diventare spesso un concetto nebuloso, discutibile. E lo scrittore prosegue esaminando i seguenti argomenti: l'illusione dell'esperienza; il pericolo della suggestione; il verglas delle regole opinabili; il sottobosco dell'incognito; la tendenza a cercare il rischio; la fede nella propria invulnerabilità e, infine, l'incapacità alla rinuncia.

È un ottimo scritto, ricco di spunti di riflessione, che ci riconduce ancor sempre alla formula base dell'Alpinismo: Prudenza e Coraggio!

Luigi Sitia

BIOARCHITETTURA

"Per un vivere sano è indispensabile un ambiente correttamente progettato".

Si è costituita recentemente l'Associazione per la Bioarchitettura con sede in Via Andreas Hofer, 32 - Bolzano, tel. 0471/28.11.98.

L'Associazione nasce con finalità formative, divulgative, documentarie circa i metodi dell'edificare e dell'abitare secondo criteri bio-ecologici.

Al fine di costituirsi quale punto propulsivo di riferimento sulla ricerca e sulla sperimentazione bio-ecologica, verranno incentivati gli scambi internazionali, la realizzazione di progetti pilota, l'approfondimento scientifico e tecnico, la divulgazione attraverso la stampa di pubblicazioni, l'organizzazione di convegni, l'istituzione di centri di raccolta dati.

Con riferimento alle tipologie edilizie, alle caratteristiche dei materiali, alle scelte energetiche, alle localizzazioni, agli influssi ambientali ed antropologici dell'edificazione, verranno incentivate ricerche finalizzate alla riscoperta, rivalutazione ed attuazione di antiche prescrizioni costruttive. L'associazione si propone in particolare di incrementare le conoscenze tecniche e strumentali, nonché le ricerche nel campo della bioarchitettura mettendo a confronto esperienze maturate in contesti ed ambiti culturali diversamente caratterizzati e ponendosi quale concreto punto di riferimento per gli operatori del settore.

L'Associazione è apolitica e non ha finalità di lucro.

(dall'articolo 4 dello Statuto).

MONTE
E VALLI



Pubblicazione mensile edita dalla
Sezione di Torino del CAI
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
Ugo Grassi
DIRETTORE DI REDAZIONE
Federico Bollarino

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31
Abbonamento annuale L. 10.000
Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104
gratis ai Soci della Sezione di Torino

FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:
Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino
Telefono 011/85.76.68

STAMPA:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino
Telefoni: 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTE E VALLI è associato alla
Unione Stampa Periodica
Italiana

